

Come si impara: ad ognuno la sua strada!

Ogni persona ha un suo canale preferenziale con cui riesce a cogliere le informazioni dall'ambiente circostante; c'è chi con un colpo d'occhio fotografa i dettagli di un'immagine, chi è colpito dai suoni che vibrano intorno a lui, chi ha bisogno di muoversi e fare, per cogliere davvero la realtà in cui si trova immerso, ecc...

Questi canali influenzano moltissimo il nostro apprendere; ad esempio, per chi ha bisogno di agire, il solo ascolto di una spiegazione non sarà sufficiente per impararla veramente, o comunque dovrà utilizzare un dispendio notevole di energie; nello stesso tempo, a un persona che ha come canale preferenziale quello uditivo, un ascolto attento e partecipe, basterà per assimilare i contenuti principali di quella stessa spiegazione.

Ciò è soprattutto vero per i bambini, la cui ancora scarsa esperienza di vita, non permette di compensare appieno la loro unilateralità: noi adulti negli anni, tramite esperienze diversificate, impariamo a compensarci e utilizzare strumenti di supporto quando dobbiamo apprendere qualcosa di nuovo; prendiamo appunti, facciamo ricerche, riproviamo a fare quello che ci viene insegnato,...

Immaginiamo che si voglia imparare a fare una torta; si potrà:

- a) domandare la ricetta a chi la sa fare
- b) ricopiare una ricetta da un ricettario
- c) osservare qualcuno che fa la torta
- d) chiedere che qualcuno ci guidi nel fare la torta

Tutte le opzioni sono giuste, semplicemente ognuno di noi sceglie quella per lui più funzionale ad imparare.

Nei bambini la consapevolezza di “come più facilmente s'introducono le notizie esterne” dev'essere un po' suggerita e allenata affinché possano poi imparare a farlo in autonomia sfruttando al meglio le loro caratteristiche.

Per aiutare a raggiungere questo obiettivo il CDI propone, nelle classi del II ciclo della scuola primaria e nella prima classe della scuola secondaria di primo grado, il Laboratorio “Stili di studio per l'apprendimento” che si completa poi con il percorso laboratoriale “Apprendimento Cooperativo”; dato che non si impara mai da soli, ma sempre in collaborazione con gli altri.

